

Venerdì 2 febbraio 2018 ore 17:30

## Le relazioni italo-albanesi al tempo della Guerra Fredda: una storia di minoranze etniche e politiche

Presentazione del libro di Nicola Pedrazzi,  
*L'Italia che sognava Enver. Partigiani, comunisti, marxisti-leninisti: gli  
amici italiani dell'Albania Popolare (1943-1976)* (BESA, Nardò, 2017)



Intervengono:

**Francesco Altimari**

(Università della  
Calabria)

**Carlo Spartaco**

**Capogreco**

(Università della  
Calabria)

**Matteo Mandalà**

(Università di Palermo)

Concluderà:

**Nicola Pedrazzi**

Autore del libro

Sarà presente:

**Livio Muci, editore**

### IL LIBRO

*Durante la guerra fredda, negli anni in cui i governi d'Italia e d'Albania riducevano ai minimi storici i loro contatti formali, la «Sinistra italiana» fu erede, custode e prosecutrice dell'inesauribile legame italo-albanese. Se l'antifascismo non bastò ad appianare due visioni antitetiche del mondo comunista – quella monocentrica di un dittatore dell'Est, quella policentrica di Togliatti, fautore della «via nazionale» – lo stalinismo a oltranza rivendicato da Enver Hoxha trasformò l'Albania definita da Mao «faro del socialismo in Europa» in una sorta di laboratorio politico visitabile. Dalla fine degli anni Sessanta, i litigiosi movimenti marxisti-leninisti coagulatisi alla sinistra del PCI «revisionista» cercarono di appropriarsi della narrazione italo-albanese, recuperando il comune ricordo resistenziale e promuovendo il rigido parallelo Cina-Albania.*

*Dagli archivi di Tirana emerge così un aspetto inedito dell'Albania Popolare: ovvero la sua «apertura». L'ortodossia enveriana che isolò il paese dall'Occidente capitalista privandolo al contempo della guida sovietica, inserì il piccolo stato balcanico nel network mondiale della solidarietà filocinese. Ecco perché l'accesso all'Albania Popolare non venne mai definitivamente precluso, men che meno agli italiani: bisognava, è vero, far valere il proprio curriculum ideologico, ma per tutti gli anni Settanta le cosiddette «Associazioni d'amicizia» garantirono a generazioni di «nuovi comunisti in apprendistato» indimenticabili viaggi militanti nella terra che aveva avuto «il coraggio della rivoluzione». Forti di una solida base documentaria, queste pagine raccontano una dimenticata storia italo-albanese: messa nero su bianco per cominciare a ribellarsi al vuoto di memoria che ancora vige tra l'«Albania del Regno» e l'«Albania dei migranti».*

### L'AUTORE

**Nicola Pedrazzi** (Bologna, 1986) è ricercatore presso l'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa (OBCT). Per conto dell'Università di Pavia ha svolto tre anni di ricerca dottorale a Tirana, dove ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura e l'Ambasciata d'Italia. Giornalista pubblicista, ha scritto e scrive per diverse testate, tra cui «Il Mulino», «Kosovo 2.0», «Riforma», «Confronti» e lo stesso OBCT.

Iniziativa promossa dalla  
Fondazione Universitaria «F.Solano» dell'Università della Calabria



in collaborazione con PAGINE DI STORIA  
Seminario Permanente sulla Contemporaneità  
Cattedra di Storia contemporanea del Dipartimento LISE - Unical



Comune di  
Spezzano Albanese



Iniziativa promossa dalla  
Fondazione Universitaria "F. Solano" dell'Università della Calabria

## Le Relazioni italo - albanesi al tempo della Guerra Fredda e della rottura del Patto di Varsavia: una storia di minoranze etniche e politiche

Saluti Istituzionali  
**Ferdinando Nociti**  
Sindaco di Spezzano Albanese

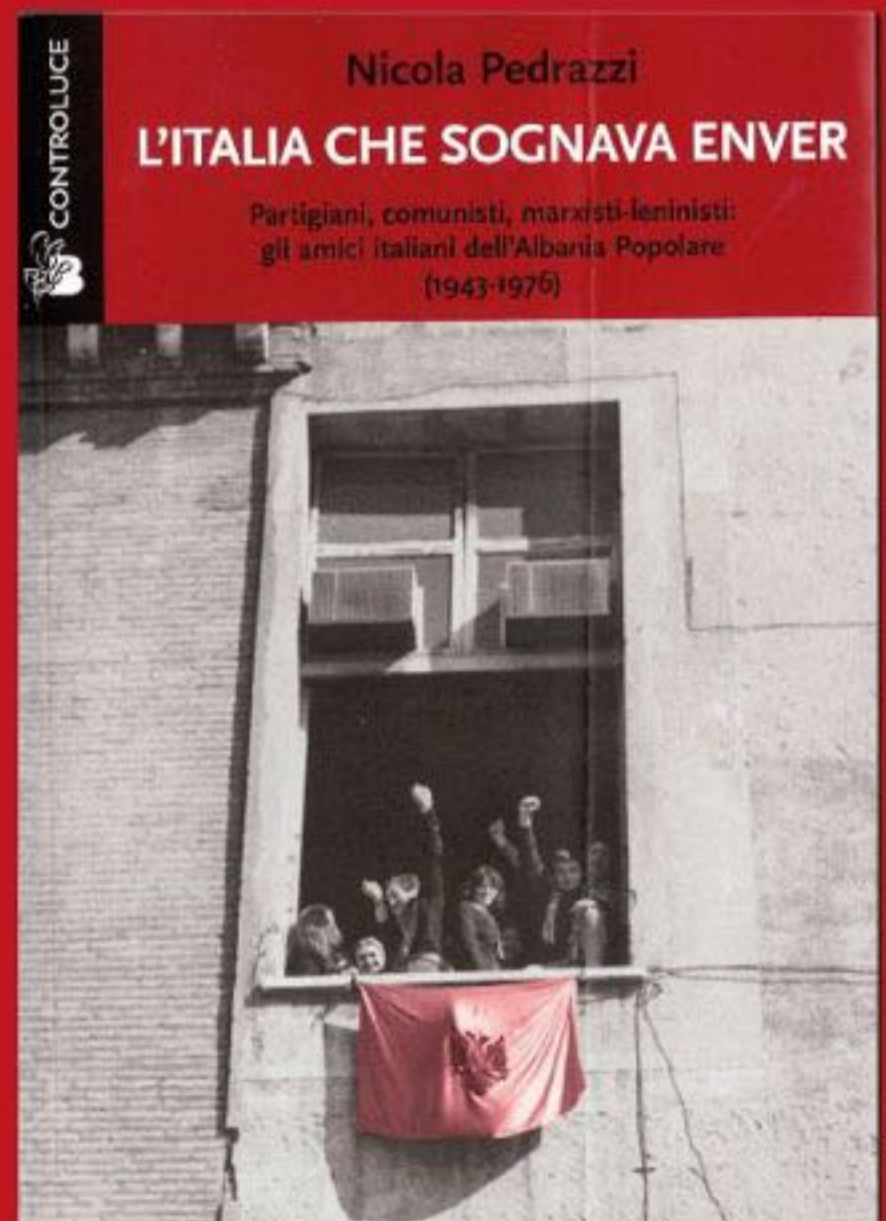
Intervengono:  
**Francesco Altimari**  
Università della Calabria  
**Carlo Spartaco Capogreco**  
Università della Calabria  
**Matteo Mandalà**  
Università di Palermo

Moderà:  
**Aldo Pugliese**  
Già Segretario Associazione  
"Italia - Albania"

Concluderà:  
**Nicola Pedrazzi**  
Autore del libro

Sarà presente:  
**Livio Muci**  
Editore

Presentazione del libro



Il libro è disponibile presso  
la libreria Atheneum di Spezzano Albanese

[espressiva.it](http://espressiva.it)

**SABATO 3 FEBBRAIO 2018 ORE 18:00 - PALAZZO LUCI**